

Convegni, tavole rotonde e visite guidate per le grandi rassegne

Si parla ancora dei Medici Prorogate le mostre toscane

Fino al 9 novembre resteranno aperte tutte le esposizioni, esclusa quella di Pistoia - La preparazione della mostra vasariana ad Arezzo - Aperto l'archivio dello storiografo - Un carteggio e una decorazione pittorica

Le decine di migliaia di visitatori e l'opportunità che le scuole potessero visitare le mostre «da Toscana nel '500» hanno consentito agli organizzatori di allungare le date di chiusura delle rassegne a Siena, a Pistoia e a Lucca. Soltanto l'esposizione di Pistoia («Pistoia, una città, nello stato di medici») chiude oggi.

Appositi servizi sono stati organizzati dalle amministrazioni e dai comitati locali per le visite scolastiche, sarà quindi possibile anche ai numerosi giovani e giovanissimi delle scuole visitare le rassegne presso le quali sono stati istituiti centralini telefonici per le informazioni relative alle visite guidate. (Arezzo: 0584/201700; Grosseto: 0564/20075; Livorno: 0586/34311; Lucca: 0583/52724; Pisa: 050/20041; Prato: 0574/42229; Siena: 0577/44923). In occasione dello svolgimento delle mostre, inoltre sono state promosse interessanti iniziative collaterali.

A Lucca è stata apposta, mentre coniata in bronzo e argento una medaglia commemorativa ricavata da uno scudo lucchese del XVI secolo.

La direzione delle poste attiverà altresì un servizio a carattere temporaneo della posta aerea per la manifestazione, dal 14 al 20 ottobre con un annullo speciale. E' in fase di organizzazione anche un convegno promosso dall'Istituto storico lucchese per i giorni 19 e 20 ottobre, al quale parteciperanno illustri studiosi: nella prima giornata saranno trattati i rapporti fra Lucera e il suo territorio. A Pisa, in occasione della presentazione del catalogo delle mostre, a Lucca e a Prato («Livorno e Pisa: due città e un territorio nella politica dei Medici») è stato indetto per il 20 ottobre un convegno di un giorno durante il quale saranno illustrati i temi fondamentali trattati nella rassegna stessa. A Livorno nei giorni 8 e 9 novembre avrà luogo un convegno sul tema «Città e fortezza» che seguirà le mostre. Saranno discusse le questioni di recupero della Fortezza vecchia.

Ad Arezzo, infine, nella prossima primavera si celebrerà la conclusione delle manifestazioni mediegee fiorentine e regionali, sarà infatti allestita una grande mostra che porterà come titolo: «I conosciuti.

Si chiede lo sdoppiamento delle classi del corso

Per «elettronica» di Bibbiena domani ferme le scuole aretine

L'istituto è bloccato da giorni - Il provveditorato si nasconde dietro i numeri - Stesso caso al Liceo linguistico

AREZZO — Ieri è stato il loro terzo giorno di sciopero. Per domani hanno organizzato una manifestazione ad Arezzo, chiedendo la solidarietà alle altre scuole. Sono gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Bibbiena, una scuola che gode buona fama anche oltre i confini della provincia soprattutto per una sua specializzazione: elettronica. A questo corso di tre anni che viene dopo il bimbo unitario si iscrivono studenti di tutta la provincia. Quest'anno sono stati più di 48, poi si sono ridotti, non si sa bene come, a 38. Evidentemente troppi per una sola classe, troppo pochi per due. La provveditrice agli studi quando gli è stato chiesto di sdoppiare la classe del corso, ha preso la calcolatrice, la legge, ha fatto i conti e ha detto di no.

Ecco qui i conti. Nell'Istituto di Bibbiena, al terzo anno nelle varie specializzazioni si sono iscritti complessivamente 86 studenti, di cui 33 ad

elettronica. Ecco la legge: lo sdoppiamento delle classi, in pratica una nuova terza, è possibile solo quando il numero degli alunni è multiplo di 3. Quindi nel caso in questione non c'è soluzione. Siccome gli studenti sono 86 niente. Ai che 15 sono stati convinti a cambiare prima dell'inizio delle lezioni e almeno 2 adesso saranno costretti a fare altrettanto. Il consiglio di istituto ha però rifiutato di procedere alla «selezione». Per farla avrebbe dovuto applicare una vecchia legge fascista in base alla quale gli esclusi sarebbero stati quelli promossi ad ottobre o quelli che la promozione l'hanno ottenuta con voti bassi.

La provveditrice comunque pare che non si sia limitata a citare la legge. Sembra che sia stata costretta a inviare al ministero abbia espresso il suo parere, contrario allo sdoppiamento.

L'anno scorso in terza è elettronica, ha detto uno stu-

dente, eravamo in 35. Quattro

abbiamo abbandonato e così abbiamo raggiunto il numero legale. Siamo rimasti in 31. Ci siamo sdoppiati per l'attività di laboratorio ma per le altre materie eravamo sempre 31 in classe. Risultato: che dieci sono stati bocciati.

Intanto ad Arezzo si discute di un caso analogo, sempre di un istituto tecnico industriale e sempre in una terza: si tratta del terzo linguistico. Il ventisei imputati sono accusati di «associazione a delinquere allo scopo di commettere contrabbando di oli minerali, falsi ideologici e materiali di certificati amministrativi nonché di false registrazioni».

Il dibattimento apertosi il

18 febbraio e interrotto a

maggio, sta approdando al suo

epilogo non senza aver riservato colpi di scena a ripetizione, tentativi lampanti

del collegio di difesa per farlo scivolare o addirittura rinviare per far cadere in prescrizione i reati. Va dato atto al

tribunale, nonostante alcuni atteggiamenti di incertezza,

di essere riuscito a portare al

«giro di boa» uno dei di-

battimenti più complessi, ri-

guardante il fenomeno diffuso dell'evasione fiscale che troppo spesso nella sua impunità ha procurato grave danno alle sorti sociali ed esponenti del paese.

L'indagine istruttoria, sfociata poi nel rinvio a giudizio per la sostrazione al fisco di oltre un miliardo e mezzo di lire quale imposta di fabbricazione) che aveva coinvolto all'inizio 40 imputati, risale al novembre del 1975, subito dopo un sopralluogo della guardia di finanza nella sede della società. Nel lasso di tempo intercorso tra la denuncia delle Fiamme Gialle e la sentenza di rinvio a giudizio depositata il 6 giugno del 1979 sono stati ascoltati 1.300 testimoni. L'accertamento della reale attività della «Tirrenia Petroli» da parte della Finanza prese le mosse dagli «scandali» scoppiati a livello nazionale nel campo dei

prodotti petroliferi. Al termine di tali sopralluoghi venne investita la magistratura che dopo un lungo iter indiziario trasmise il fascicolo alla cancelleria.

Un giro di evasioni pari a 50 mila chili di gasolio, da riscaldamento: 19 mila tonnellate di nafta e circa 2 milioni e mezzo di chilogrammi di kerosene. Il giudice istruttore afferma infine che per evitare i controlli e superare le contestazioni sarebbero stati falsificati i certificati di accompagnamento del carburante e i timbri in dotazione alla dogana di Genova e all'Ufficio imposta di fabbricazione di Milano.

Nel caso il tribunale riconoscesse validi i reati contestati, per la maggioranza degli imputati, tra cui molti livornesi, c'è il rischio di dover rimborsare allo Stato una cifra oscillante tra i tre e i 15 miliardi.

Paolo Ziviani

C'è chi ritiene di trattare separatamente con la DC

Cambia collocazione il PSI in Lucchesia?

LUCCA — Quali scelte fa il Partito socialista? E' in atto una modificazione nella collocazione del PSI in Lucchesia? Sono passati pochi mesi da quando il Partito socialista si definiva l'unica opposizione alla DC lucchese; era una posizione di propaganda proprio in un momento in cui andava avanti con sempre maggiore precisione e chiarezza una convergenza unitaria delle forze della sinistra impegnate a combattere la grave incapacità di governo delle maggioranze assolute democratiche.

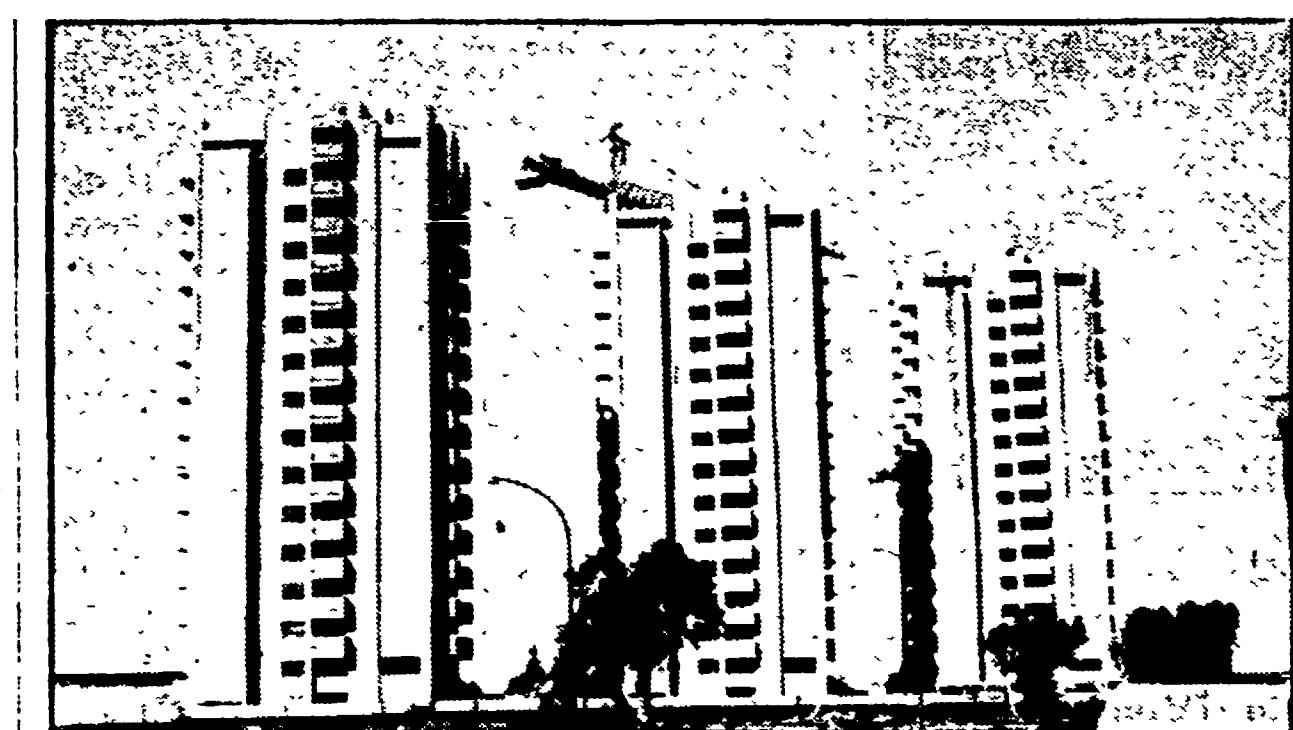
Quali novità ci sono oggi? La situazione economica e amministrativa non è certo migliorata. Dunque la DC conferma se stessa, la sua incapacità ad uscire da un mondo di amministrare che soffoca le istituzioni. «In questa situazione — si afferma in un volantino diffuso in questi giorni dalla federazione lucchese del PCI — è bene parlare chiaro. Il PCI non ha alcuna intenzione di entrare in una logica di processi alle intenzioni: intendiamo attenerci ai fatti. I fatti di

con che alcuni dirigenti socialisti, anziché prendere dalla gravità della situazione lo spunto per rafforzare le alleanze di opposizione, dichiarano possibile che si sviluppi una trattativa separata con la Democrazia cristiana? E a Lucca, invece, farebbe un'eccezione per la maggioranza assoluta democristiana? Ci si augurano che non si imbocchi tale strada, ma non possiamo certo restare nella situazione di chi formula auspici.

«Non vogliamo polemiche inutili con i compagni socialisti — conclude la presa di posizione dei comunisti lucchesi — ma abbiamo il diritto e il dovere di lavorare per difendere e sviluppare l'unità della sinistra. Il PCI rivolge, dunque, un appello a tutti i militanti della sinistra. Si estende e si rende più forte l'unità che finora si è costituita nelle forze che si battono per cambiare, si comprende che questa è l'unica strada seria per mettere in crisi il monopolio trentennale della Democrazia cristiana, si imponga un dibattito chiaro».

Regione Toscana quasi che i rapporti tra gli enti fossero logiche dei favori e delle amicizie. Non è forse vero, del resto, che il PSI rifiuta di entrare in altre zone della Toscana, in giunte di consigli a maggioranza assoluta comunista? E a Lucca, invece, farebbe un'eccezione per la maggioranza assoluta democristiana? Ci si augurano che non si imbocchi tale strada, ma non possiamo certo restare nella situazione di chi formula auspici.

«Non vogliamo polemiche inutili con i compagni socialisti — conclude la presa di posizione dei comunisti lucchesi — ma abbiamo il diritto e il dovere di lavorare per difendere e sviluppare l'unità della sinistra. Il PCI rivolge, dunque, un appello a tutti i militanti della sinistra. Si estende e si rende più forte l'unità che finora si è costituita nelle forze che si battono per cambiare, si comprende che questa è l'unica strada seria per mettere in crisi il monopolio trentennale della Democrazia cristiana, si imponga un dibattito chiaro».



**Nuovi
appartamenti
dell'IACP
consegnati
a Grosseto**

Una casa «nuova di zecca» per 128 famiglie grossetane tra cui 40 colpite da provvedimento di sfratto che vedono così risolta una situazione che poteva diventare drammatica. Ieri mattina nella zona «167 Nord» in una vasta area che risiede davanti all'ospedale, l'IACP ha consegnato le chiavi ai destinatari dei 128 appartamenti inseriti all'interno delle «Tre Torri» che ospitano 1.200 appartamenti ciascuno elevandosi in situ per oltre 50 metri.

La costruzione di questi tre blocchi di appartamenti di edilizia economica popolare, iniziata tre anni fa ha comportato un'impresa di 3 miliardi con rifinanziamento attraverso la legge 4/92. Cinquanta cittadini avranno una casa dignitosa di questo nome, le 128 famiglie che nel giro di 15 giorni si insedieranno negli appartamenti di 304 vani più servizi ad un canone mensile oscillante dalle 40-50 mila lire abitanti ad immobili vecchi e fatiscenti.

Sulla base della legge 2/92 vi sono anche alloggi destinati a case albergo per anziani, bambini in attesa di affidamento, o di coloro che vivevano negli istituti per malattie mentali. Oltre ai più elementari servizi, i tre blocchi di appartamenti sono conformati da spazi sociali, quali una ludoteca per bambini, una biblioteca e locali per ritrovo.



**CITTÀ DI PRATO
TEATRO COMUNALE METASTASIO
VIA CAVOUR, 6 - TEL. 3307**

STAGIONE TEATRALE 1980-81

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

Da marzo 28 ottobre a mercoledì 5 novembre 1980 l'Ente Teatro Comune, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «L'OPERA BUFFA DEL GIOVEDÌ SANTO». Commedia per musica in tre atti e quattro quadri di Roberto De Simone - Direttore d'orchestra: Gianni Desideri - Scene: Mauro Carosi - Costumi: Odetto Nicotra con: Concetta Barra, Giuseppe Barra, Pino Du Vittorio, Nino Gallo, Gianfranco Mari, Erio Masina, Antonella Morea, Virginio Villozzi (Prima nazionale). In esclusiva.

Da venerdì 7 novembre a mercoledì 23 novembre 1980 «MUMMEN SCHANZ». (Spettacolo di mimi e maschere).

Da martedì 18 a domenica 23 novembre 1980 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «LA VITA E SOGNO» di Pedro Calderon de la Barca - Regia: Enrico D'Amato. Scene e costumi: Lorenzo Ghiglina. Musiche: Fiorenzo Carpi.

Da martedì 16 a domenica 21 dicembre 1980 - Il Teatro Stabile dell'Aquila, presenta: «OPERETTA» di Witold Gombrowicz - Regia: Antonio Calenda. Musica: Ennio Morricone. Scene: Nicola Roberti. Costumi: Ambra Damon con: Pino Nicol, Cochi Ponzone, Giampiero Fortebraccio, Maria Monti.

Da martedì 23 a mercoledì 31 dicembre 1980 - Il Gruppo Teatro Liberato RV, diretto da Giorgio De Lullo, presenta: «LE TRE SORELLE» di Anton Cechov. Regia: Giorgio De Lullo. Scene e costumi: Pier Luigi Pizzi con: Roberta Alida Bartoloni, Valeria Corbellini, Giovanni Crippa, Massimo Di Francesco, Paolo Giannini, Sergio Fattori, Gianna Giachetti, Ezio Marano, Mario Marchi, Stefano Matteuzzi, Caterina Sfios Labini, Carla Romaneli, Gabriele Torri.

Da giovedì 1 a domenica 11 gennaio 1981 - La Carmelo Bene s.r.l., presenta: «CARMELO BENE IN «MAJAKOWSKI» (nel cinquantesimo della morte del poeta) (A. Blok - W. Majakowski - S. Esenin - B. Pasternak). Concorso in due tempi per la musica di Gaetano Gianni Luporini riduzione-adattamento dei testi e regia: Carmelo Bene.

Da mercoledì 14 a domenica 25 gennaio 1981 - Lindsay Kemp & Company, in collaborazione con il Gruppo Teatro Liberato RV e il Teatro Nazionale di Milano, presenta: «DUENDE» (Opera fantastico per Federico García Lorca) - Regia: Lindsay Kemp creazione di Linda Kemp con la collaborazione di Ceselino Coronado e del compositore cileno Carlos Mirandola.

Da lunedì 16 a mercoledì 2 febbraio 1981 - Living Arts Management New York, presenta: Les Ballets «BROOKADE» di Monte Carlo. Direttore artistico: Natch Taylor. Direttore d'orchestra: Eugenio McDowell. Da sabato 26 febbraio a martedì 4 marzo 1981 - La Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo, presenta: «ROSA» di Andrews Davies. Regia: Mario Monicelli con: Carla Gravina (Prima nazionale).

Da sabato 21 marzo a domenica 12 aprile 1981 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «TEMPORELLA DELL'OVEST» di John Synge. Regia: Franco Branciaroli con: Franco Branciaroli, Antonello Fassina, Luigi Messinotte, Giancarlo Prati, Lina Sastri, Alfonso Vincenti, Gabriella Zamparini. (Prima nazionale).

Da giovedì 25 marzo a mercoledì 29 aprile 1981 - Il Teatro Regionale Toscano, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «IL PURFANTELLO DELL'OVEST» di John Synge. Regia: Franco Branciaroli con: Franco Branciaroli, Antonello Fassina, Luigi Messinotte, Giancarlo Prati, Lina Sastri, Alfonso Vincenti, Gabriella Zamparini. (Prima nazionale).

Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamento: — TEATRO METASTASIO (Via Cavour, 6, Prato) - Tel. 0574/26.202-33.047 — AGENZIA ARNO di Firenze (Piazza Ottaviani, 7/r) - Tel. 055/206.261



**Super VENDITA PROMOZIONALE
«Boutique del bagno»**

Via Corte Fazio - PORTA A MARE - PISA

Tappeti 4 pezzi - L. 5.000 - Tappeto inglese cotone 100% cm. 75 L. 10.000 - Bagno 11 pezzi legno L. 75.000 - Mobili legno da L. 30.000

Su tutta la merce sconti dal 20% al 50%
RATE SENZA CAMBIALI ANCHE FINO A 36 MESI!

Ittacomanda al sindaco n. 2415 del 28 agosto 1980 ai sensi dell'articolo 8, legge n. 80 del 19 marzo 1980.



Tutte le sere danze
SABATO e
DOMENICA SERA
BALLO LISCIO

Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamento:
— TEATRO METASTASIO (Via Cavour, 6, Prato) - Tel. 0574/26.202-33.047
— AGENZIA ARNO di Firenze (Piazza Ottaviani, 7/r) - Tel. 055/206.261